

Penali sui mutui alcune banche violano le norme

Catricalà (Antitrust) denuncia: «Colpito anch'io»
I consumatori annunciano battaglie legali

■ / Roma

MUTUI «L'Antitrust sta lavorando» per verificare se le banche stiano applicando correttamente le norme previste dal pacchetto liberalizzazioni. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Antitrust Antonio

Catricalà che è stato sollecitato sull'argomento da molte segnalazioni e «diverse lamentele», ma anche dall'esperienza diretta. «Anche a me - ha detto Catricalà - è stata chiesta» per l'estinzione di un vecchio mutuo «una penale più alta di quella stabilita dagli accordi tra Abi e consumatori. Per estinguerlo avrei dovuto spendere il 3% dopo aver pagato gli interessi. Ma non si era fatto un accordo?». A muoversi per prime sull'argomento sono state per prime le associazioni dei consumatori. La scorsa settimana, Adusbef e Fe-

derconsumatori hanno inviato una lunga lettera a Piazza Verdi in cui denunciano l'elusione da parte degli istituti bancari di alcune delle misure contenute nei decreti sulle liberalizzazioni: dalla portabilità dei mutui a zero spese, all'applicazione di penali ridotte sui mutui contratti prima di febbraio 2007 (cioè prima del secondo pacchetto Bersani). «È vero - ha detto il garante - ci

«Abbiamo ricevuto diverse lamentele. Dobbiamo vedere se sono fenomeni diffusi o casi isolati»

stiamo lavorando. Dobbiamo approfondire e vedere se sono fenomeni diffusi o casi isolati». Ai reclami che arrivano dai cittadini, l'Antitrust non può però sempre dare una risposta efficace, ha sottolineato Catricalà. Le segnalazioni riguardano infatti molto spesso competenze diverse da quelle di tutela della concorrenza e l'Autorità non può intervenire. Da qui la richiesta di poteri più estesi e più incisivi. Secondo il presidente, infatti, viste le lungaggini della giustizia, «non c'è nessuno strumento efficace di pronto intervento» a tutela dei consumatori. «Basterebbe poter intervenire con gli stessi poteri che l'Antitrust ha sui soggetti dominanti anche su quelli che compiono abusi o fanno azioni di forza». Attualmente, in questi casi, l'Antitrust riesce a fare solo una «moral suasion» ma non può sanzionare. Anche Catricalà, quindi, è stato vittima delle lobby denunciate tempo fa dal ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani. «Per lobby - ha specificato il presidente dell'Antitrust - intendo anche i professionisti, i farmacisti, l'industria farmaceutica.



Antonio Catricalà Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Ma nel termine lobby non vedo un connotato negativo. È comunque vero che le corporazioni, le organizzazioni, in un particolare momento hanno avuto la meglio sulle forze politiche».

«All'Autorità vanno dati poteri più estesi e più incisivi. Oggi abbiamo solo una moral suasion»

Le parole di Catricalà sui mutui hanno scatenato le reazioni dei consumatori, pronti a presentare un esposto a 104 procure della Repubblica, e della maggioranza con Riccardo Villari della Margherita e Franco Ceccuzzi dei Ds, che hanno annunciato una interrogazione a Tommaso Padoa-Schioppa per verificare «se le notizie emerse rispondono al vero» e per mettere in campo, attivando anche Bankitalia, «tutte le misure per intervenire eventualmente sul comportamento delle banche».

ro.ro.

Unicredit-Capitalia 800 esuberanti a Roma

Confronto «irrituale» per i sindacati
Piano di incentivi per favorire l'esodo

■ / Roma

Aspettando il piano industriale vero e proprio, pronto per la fine del 2007 e l'inizio del 2008, la fusione Capitalia - Unicredit registra le prime vittime. Saranno infatti 800 gli esuberanti nella holding Capitalia, a fronte degli attuali 1.200 dipendenti, mentre non è stato comunicato il numero del personale in eccedenza nelle altre aziende bancarie e nelle società controllate dalla nuova Unicredit.

Ma il numero definitivo sarà reso noto solo con la definizione del piano industriale del gruppo bancario

È questo quello che emerge dal primo incontro, svoltosi a Milano, con i dirigenti di Unicredit e di Capitalia nell'ambito del confronto sugli assetti occupazionali alla luce dell'aggregazione tra i due gruppi bancari (il prossimo è in programma il 25 e il 26). Alla riunione erano presenti il direttore generale di Capitalia, Carmine Lamanda, il responsabile delle risorse umane di Unicredit, Rino Piazzola, e i rappresentanti delle sigle sindacali dei bancari. I tagli, spiegano fonti sindacali, saranno gestiti attraverso un piano che prevede incentivi per i dipendenti che lasceranno la holding. Il gruppo bancario s'è posto l'obiettivo di raggiungere l'accordo con i sindacati sugli esuberanti entro la fine di luglio. Oltre agli incentivi per la fuoriuscita del personale, con tre finestre alle quali sarà collegato l'una tantum che varierà in base ai tempi di adesione, è previsto anche il ricorso al fondo nazionale esuberanti. Sulle prime valutazioni degli esuberanti provocate dalla fusione Unicredit-Capitalia è intervenuta la Falcri. «È iniziato in modo irrituale rispetto alle previsioni contrattuali» il percorso per l'individuazione degli esuberanti, scrive il sindacato in una nota, sottolineando come «ancor prima della presentazione del piano industriale i responsabili dei due Gruppi intendano attivare da subito una offerta di adesione all'esodo volontario rivolto a tutti i lavoratori dell'intero perimetro interessato al processo di aggregazione dei bancari. I tagli, spiega il segretario nazionale Michele Inturri - «nonostante siano state individuate le sole eccedenze rivenienti dalla fusione delle due Holding, stimate in 800 unità. È evidente l'obiettivo di ampliare la platea dei potenziali aderenti all'esodo volontario sfruttando le ultime due finestre di uscita previste per il 2007 (ottobre-dicembre), per poi procedere alla individuazione degli effettivi lavoratori eccedenti da indicare nel piano industriale».

Stefanini: nessuna intimidazione per l'uscita di Consorte da Unipol

■ di Giulia Gentile / Bologna

POCO PIÙ di un'ora, davanti ai magistrati di Bologna Enrico Cieri e Antonello Gustapane, per chiarire che il licenziamento dell'ex numero uno di Unipol Giovanni Consorte avvenne senza alcun tipo di intimidazione. E dopo che, dalle Procure di Milano e Roma, erano emersi presunti illeciti da parte sua e del vice Ivano Sacchetti, nella vendita di Telecom del 2001. È uscito dagli uffici di piazza Trento e Trieste augurando, semplicemente, «buon lavoro» ai cronisti l'attuale presidente del gruppo bolognese di assicurazioni Pierluigi Stefanini, finito sul registro degli indagati per estorsione: a distanza di otto mesi, il suo predecessore l'ha querelato per violenza privata (reato poi aggravato dalla Procura in estorsione), sostenendo di essere stato «ricattato» da

Stefanini attraverso un paio di «emissari», che sotto minaccia lo avrebbero costretto a firmare una formale lettera di dimissioni. Il tutto, a un paio di giorni dalla riunione del Cda che avrebbe poi sancito il licenziamento di Consorte, e mentre attraverso i suoi legali l'ex numero uno stava trattando una risoluzione consensuale del rapporto «di notevolissimo significato economico». Siamo nel febbraio 2006, e alle spalle il vecchio re di Unipol ha già le dimissioni da presidente seguite al-

Il presidente della compagnia ha detto ai magistrati che non ci furono pressioni indebite

la scalata fallita alla Bnl (estate 2005), di cui gli uffici giudiziari continuano a occuparsi. Da presidente del Cda Stefanini avrebbe invece raccontato ai Pm che il licenziamento in tronco di Consorte, dalla carica di Dg di Unipol assicurazioni Spa, era stato deciso dopo quanto emerso a suo carico nelle inchieste di Milano e Roma. Stefanini avrebbe poi smentito di aver sollecitato, o addirittura «ordinato», qualunque incontro fra consiglieri del Cda e Consorte per costringerlo alle dimissioni. «Attendiamo le valutazioni dei Pm», si limita a commentare il legale Luca Sirotti. La notizia della querela presentata da Consorte era stata pubblicata anche sul sito www.giovanni-consorte.it, nel quale si spiega che «non si è esitato a imporgli l'uscita da Unipol sotto «la minaccia pretestuosa di un licenziamento per giusta causa e la prospettiva del conseguente scandalo mediatico».

Standard and Poor's promuove Italcementi

■ S&P ha alzato il rating a lungo termine di Italcementi e della controllata Ciments Francais da bbb al livello bbb+. L'outlook su entrambe è stabile. Il provvedimento, indica l'agenzia, è legato principalmente alle solide performance del gruppo e alla robusta generazione di cash flow. Il rating assegnato, attesta, tra l'altro, una solida posizione di mercato, la diversificazione geografica e una efficace gestione dei costi. L'agenzia si dice fiduciosa sul fatto che la diversificazione nei vari paesi continui a controbilanciare la ciclicità tipica del settore e, assieme alla solida posizione sui mercati consolidati, possa portare una robusta generazione di liquidità. Solo una politica di acquisizioni più aggressiva di quanto atteso potrebbe portare una pressione sul merito di credito. Un ulteriore aumento del voto è tuttavia poco probabile visto il profilo di business e la politica di espansione del gruppo.

Danone punta sui bebè compra l'olandese Numico

■ Danone lascia i biscotti per gli omogeneizzati. Il gruppo francese, che solo una settimana fa ha annunciato di voler cedere Lu, il suo polo biscotti a Kraft per 5,3 miliardi di euro, ha oggi lanciato un'offensiva su Numico, un leader europeo dell'alimentazione per la prima infanzia che con i marchi Milupa e Nutricia registra un fatturato di 2,64 miliardi di euro. Per prendere il controllo di Numico Danone fa un'offerta che valuta il gruppo olandese 12,3 miliardi di euro, una cifra assai superiore a quella indicata finora dai 'rumors' di mercato. Danone vuole rafforzarsi nel settore dell'alimentazione dei bebè dove è già presente con Bledina nel quadro della sua ristrutturazione che prevede di concentrare le sue attività nei settori ad alto potenziale per la salute. L'accordo tra Danone e Numico è atteso nelle prossime settimane. Voci di un interesse di Danone su Numico circolano da quando a prenderne le redini è stato un ex dirigente del gruppo francese, Jan Bennink.

**SALDI
REGALI**
FINO AL 50% DI SCONTO
+ IL 2° RIVESTIMENTO IN REGALO.

poltroneseofà

www.poltronesofa.com

I sofà poltroneseofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltroneseofà.
Numero Verde 800 900 600

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino a -50%. Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sui sofà in sconto nel negozio e nei 124 tessuti della collezione Flowers Privilege. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.